

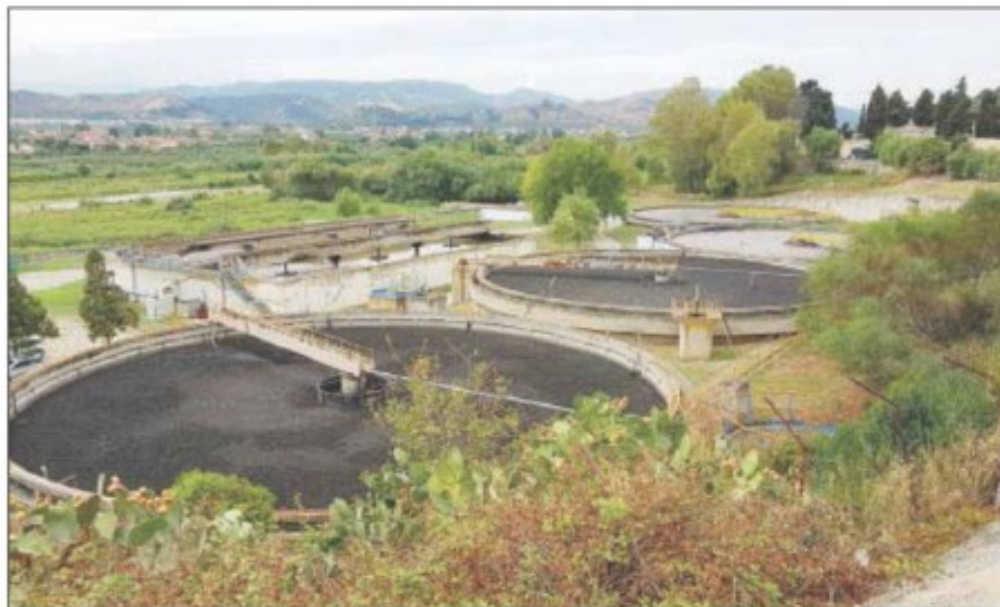
■ CATANZARO Sotto la lente del pm i vertici di Soteco e un dirigente comunale Depurazione, ci sono tre indagati

Conclusa l'inchiesta su presunte irregolarità nel funzionamento degli impianti

di PAOLO OROFINO

CATANZARO - La Procura di Catanzaro ha chiuso le indagini in relazione a presunti illeciti nell'ambito della depurazione delle acque reflue a Catanzaro. Di ciò sono stati "avvisati" Angelo Nasprato, 41 anni, di Napoli, direttore tecnico della Soteco, società che gestisce l'impianto di depurazione in località Verghello a Catanzaro; Domenico Augruso, 32 anni, di Catanzaro, direttore tecnico operativo dell'impianto e Franco Greco, 54 anni, di Catanzaro, responsabile unico del procedimento in ordine al servizio di manutenzione dell'impianto. Tutti e tre indagati, perché secondo il pubblico ministero «effettuavano e dolosamente mantenevano uno scarico di acque reflue urbane che in uscita dall'impianto di depurazione in località Verghello venivano scaricate nel corpo riceettore costituito dal fiume "Corace" senza essere sottoposte ad alcun ciclo di depurazione, superando i valori dei parametri di accettabilità, relativi, tra gli altri, al contenuto di azoto ammoniacale, escherichia coli».

In più, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, gli indagati «effettuavano in assenza della prescritta



Il depuratore nella località Verghello

autorizzazione, attività di deposito di rifiuti prodotti dal trattamento di depurazione delle acque reflue urbane dell'impianto di Catanzaro; in particolare venivano raccolti e depositati in tre cassoni-containers di fanghi centrifugati (delle dimensioni di 6 metri per metri 2,50 per metri 2,50), avviabili allo smaltimento per circa cento metri cubi, superando il limite quantitativo previsto per il "deposito temporaneo"...

Uno dei primi atti dell'inchiesta è stato il sequestro della piattaforma depurativa "attenzionata" ad opera della Guardia Co-

stiera. I militari della Capitaneria di Porto di Soverato avevano scoperto diverse irregolarità, che attestavano il cattivo funzionamento dell'impianto per la depurazione dei reflui.

Dopo il sequestro del depuratore, avvenuto nel gennaio del 2018, le indagini sono proseguite ed hanno consentito di individuare precise responsabilità e di arrivare alla formulazione dell'accusa.

Sul depuratore di località Verghello i riflettori sono puntati da tempo, ancor prima dell'apertura del fascicolo giudiziario: l'impianto di depurazione

è stato realizzato decenni fa e col passare degli anni e con il progressivo aumento demografico della città, è andato via via in affanno. In programma c'è la costruzione di un nuovo depuratore, ma l'iter realizzativo dell'opera ha avuto qualche intoppo e si è fermato.

A Catanzaro, ma un po' in tutta la Calabria urge una ricognizione su tutti gli impianti di depurazione, a tutela del nostro mare, che ogni estate presenta criticità a causa degli scarichi non adeguatamente depurati che arrivano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA